



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

19 novembre 2023

Anno 18 - Numero 56
www.luccatranoi.it

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario
Anno A



ANTIFONA D'INGRESSO

Dice il Signore:

«Io ho progetti di pace e non di sventura. Voi mi invocherete e io vi esaudirò: vi radunerò da tutte le nazioni dove vi ho disperso». (Cf. Ger 29,11-12.14)

Tutti abbiamo dei talenti: sfruttiamoli!

È difficile accorgersi dei propri talenti, siamo tutti pronti a sottolineare i nostri difetti, ma facciamo fatica a guardare con obiettività alle nostre qualità. Dio ci svela chi siamo nel profondo e ci invita a condividere le nostre qualità.

Abbiamo dei talenti, dunque, e questa è una bellissima notizia: chi più, chi meno, ad ognuno è affidato un capitale da far fruttare, una risorsa da mettere a disposizione. Tutti, senza eccezioni, possediamo dei "talenti": anche quelle persone che non riescono ad accorgersene o che - peggio - passano il tempo ad invidiare i talenti degli altri nascondendo il proprio sottoterra. Il Signore ci chiede di prendere coscienza delle nostre qualità per metterle a servizio degli altri, per metterle a servizio del Regno che avanza. Esiste una malsana interpretazione dell'umiltà che vedo molto diffusa tra i discepoli: quella di dire «Non valgo a nulla». Non è umiltà, è depressione! Immaginatevi la faccia di Dio che vuol fare di noi dei capolavori, che ci ha creato con misteriosa provvidenza e arte e che si sente dire "Faccio schifo"! Mettiamo a frutto i nostri talenti, individuiamoli e poi doniamoli ai fratelli. Nell'attesa del ritorno del Signore corriamo il rischio di stancarci, di tenere basso il profilo, di attendere senza operare. Come il servo idiota della parabola, spesso seppelliamo i nostri talenti o li mettiamo in contrapposizione gli uni con gli altri. Gesù non sopporta un atteggiamento rinunciatario e lamentoso da parte delle nostre comunità, ma ci invita ad essere operosi e fecondi, non nella logica del mondo (non siamo una *holding* del sacro!), ma nella direzione della condivisione evangelica e della Profezia.



LITURGIA DELLA PAROLA

Giornata Mondiale dei Poveri

SALUTO

Siate svegli e sobri, figli della luce e del giorno, e il Signore Gesù sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

ATTO PENITENZIALE

Sac. Fratelli e sorelle, il Padre ci aiuti a vivere operosamente il tempo che ci è dato nell'attesa del ritorno del Signore. Affidiamo alla sua misericordia i nostri ritardi e le nostre omissioni

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua misericordia

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilanti, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cri-

PRIMA LETTURA

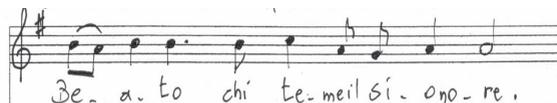
(Prv 31,10-13.19-20.30-31)

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla? Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto. Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani. Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero. Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 127)



Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion. Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!



SECONDA LETTURA (1Ts 5,1-6)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

Alleluia.

VANGELO (Mt 25,14-30)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni.

A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due.

Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque".

"Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti.

Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti"».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

L'impegno concreto ed intelligente dell'uomo nella molteplicità dei doni e delle situazioni e l'impegno di Dio che manda il suo Figlio per giudicare ma soprattutto per valorizzare il bene sono i due poli interdipendenti attorno ai quali è organizzato il lezionario di questa liturgia.

L'impegno dell'uomo può anche andare in crisi, cullarsi nella falsa sicurezza dell'immobilismo e della superficialità (il servo dell'unico talento), la luce di Cristo che «di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti» svela la realtà della situazione e dei valori. Anche l'impegno di Dio può essere sottoposto a crisi da parte dell'uomo. Il servo inattivo lo pensa simile a quello di un tiranno («sei un uomo duro») o di uno sfruttatore («mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso», Mt 25,24). Cristo, invece, lo vuole mostrare nell'unica «crisi» possibile che è quella della condanna dell'ingiusto e dell'indifferente egoista.

Precisiamo ora il contrasto e l'armonia tra i due impegni (di Dio e dell'uomo) nella parabola e nel brano paolino. Il padrone è partito ed ha lasciato ai suoi servi un ampio spazio di autonomia e di manovra. Ognuno di loro si industria secondo il proprio stile di trafficare il capitale ricevuto o di conservarlo. È la grande area dell'impegno personale in cui ognuno opera con la sua fantasia, la sua sapienza, e la sua passione o, invece, si abbandona come un parassita, cercando solo sopravvivenza e tranquillità inerte. Il celebre inno alfabetico che conclude la collezione dei Proverbi può quasi essere il ritratto ideale di questa dedizione incondizionata alla propria sfera di lavoro e di realizzazione (I lettura). È curioso che la letteratura sapienziale, solitamente misogina, abbia scelto proprio una donna come modello di impegno e di saggezza. La prospettiva in cui essa è collocata è spesso economica con la celebrazione dell'attività commerciale (v. 14), del lavoro domestico, dell'impegno sociale nei confronti dei miseri e dei poveri (v. 20). Ma soprattutto è la sua ricchezza umana, «superiore alle perle» (v. 10), che costituisce il suo più alto valore e che dà consistenza a tutte le sue attività. È il «timore di Dio», cioè il suo senso religioso della vita a dare sostanza alla sua quotidianità. La finale (vv. 30-31) costituisce quasi il giudizio di Dio sulla donna impegnata: è una lode intonata dal marito e dai figli, felici di avere il dono di una sposa e madre così intelligente e completa.

Anche sulla responsabilità personale dei servi della parabola, sulla loro laboriosità appare il giudizio del Signore. La sua assenza è stata lunga, il ritardo, come si è visto per la parabola delle vergini (XXXII domenica per annum), è una caratteristica della venuta del Figlio dell'uomo che, all'improvviso, apre la porta del suo palazzo e si impegna ad offrire la sua ricompensa. Sfila davanti a lui l'umanità con il molto bene che ha seminato, con la gioia che ha accompagnato la costruzione di un mondo migliore, con i frutti estratti dai germogli piantati da Dio (i talenti). A tutti costoro Cristo si impegna ad offrire la sua gioia e la sua pace perfetta (vv. 21. 23): essi «sederanno sui dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele» (Mt 19,28). Ma sfila davanti al Cristo anche quell'umanità inerte ed indifferente, egoisticamente preoccupata solo



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Signore, sostieni papa Francesco, i vescovi e i ministri della Chiesa, perché siano coraggiosi servitori della Verità, capaci di rispondere di colpe celate e di assumersi responsabilità, e siano profeti della libertà che contrasta ogni ingiustizia e abuso. Noi ti preghiamo.

Signore, accompagna con la tua grazia le iniziative di pace e di sostegno a chi soffre per la guerra e per i disastri naturali; ti affidiamo i poveri, gli anziani, i bambini nel seno materno e quelli appena nati, coloro che sono senza patria, senza casa e senza assistenza medica. Noi ti preghiamo.

Signore, guida tutte le Comunità cristiane perché diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. Noi ti preghiamo.

Signore, aiutaci a vivere la nostra testimonianza non per la paura e come obbligo, bensì come opportunità di manifestarci come figli del Padre e godere della sua bellezza. Noi ti preghiamo.

Signore, per sostenerci ci offri la tua Parola e il tuo Corpo: l'Eucaristia sia la nostra forza nei giorni della settimana perché la vita quotidiana sia il luogo dove incontriamo te e i nostri fratelli, secondo il tuo stile. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

L'offerta che ti presentiamo,
o Signore, ci ottenga la grazia
di servirti fedelmente
e ci prepari il frutto di un'eternità beata.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

TEMPO PER PREGARE

Proponiamo una serie di salmi, nella traduzione di P. Davide Maria Turoldo

Salmo 14 (13)

CANTO DELL'ATEO

1 *Gli stolti dicono: «Qui Dio non c'è».*

Sono corrotti, fan cose orrende, non c'è nessuno che operi il bene.

2 *Dai cieli Dio si affaccia a vedere se mai ci sia un uomo sapiente, se c'è qualcuno che cerchi Iddio.*

3 *Si sono tutti travati e corrotti, non c'è più uno che faccia il bene: ci fosse uno almeno: nessuno!*

4 *Nulla comprendono dunque i malvagi?*

E si divorano il popolo mio come mangiassero un tozzo di pane.

5 *E non invocano Dio, il Signore!*

Sì, di terrore dovranno tremare:

Iddio sta con la stirpe del giusto.

6 *Voi disprezzerete le attese del povero*

ma il Signore è il suo rifugio, e voi finirete nella vergogna.

7 *Oh, la salvezza venisse da Sion, restaurasse il Signore il suo popolo!*

Sì, Israele, quel giorno che festa!

Il «Requiem aeternam» per Dio pronunciato dal filosofo P. Nietzsche «Dio è morto! Dio è morto e noi l'abbiamo ucciso!» ha una sua prefigurazione nelle parole degli «stolti» di questo testo, riedito con alcune varianti nel Salmo 53. L'ateo della Bibbia non è, però, un negatore teorico e assoluto di Dio, non per nulla la sua dichiarazione suona così: «Qui Dio non c'è» (v. 1). Egli è, quindi, convinto che Dio sia come un imperatore impassibile, relegato nei suoi cieli dorati ed indifferente alle vicende della terra che restano, allora, il campo in cui si può imperversare senza nessuna morale se non quella della sopraffazione e della violenza. Ma Dio - afferma il nostro poeta - «si affaccia a vedere» coloro che divorano i poveri come se fossero un tozzo di pane ed interviene. Ed in quel giorno sarà festa per gli oppressi e gli umiliati. «Il Dio dei privi di Dio - scrive il teologo O. Ebeling - continua a disturbare, è il Dio che tutto rovescia, è il Dio della grande svolta».

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti da questo sacramento, ti preghiamo umilmente, o Padre: la celebrazione che il tuo Figlio ha comandato di fare in sua memoria, ci faccia crescere nell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Merendine , Tonno

Biscotti ,Zucchero

Pastina

Sapone per la lavatrice

Materiale per igiene personale

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando i seguenti numeri
3487608412

Attenzione! Distribuzione generi alimentari tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 10 alle 12. Per informazioni chiamare il numero **3487608412** *il lunedì e il martedì*

Sta per iniziare il cammino di accompagnamento al sacramento del matrimonio.

Lunedì si ritroverà l'equipe che prepara il cammino delle coppie che intendono celebrare il sacramento del matrimonio nei prossimi anni. Presto avremo il calendario degli incontri e i luoghi dove si svolgerà questo cammino, che da quest'anno vedrà l'impegno di tutte le parrocchie che costituiscono la nuova realtà pastorale, la "parrocchia in solido". L'invito alle coppie che vogliono celebrare il loro matrimonio a contattare la segreteria della parrocchia **0583 53576** lun-ven dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,00 oppure alla email **parrocchia@lucattranoi.it**

VICINI NELLA PREGHIERA

CON...la famiglia di Mauro Gioacchini che è stato accolto nella Casa del Padre

Nuovo appello per il SERVIZIO COLAZIONI: una chiamata per i "vecchie" e nuovi volontari

Anche questa domenica si ripete l'appello per il servizio delle colazioni portato avanti dalla nostra parrocchia.

*Con la ripresa autunnale delle attività della parrocchia anche questo servizio ha bisogno di essere rilanciato e sostenuto soprattutto nella **disponibilità di personale per mandare avanti questa opera** che è diventata molto importante ed è utilizzata da molti (e sono sempre di più) fratelli e sorelle che trovano in questa attività non solo un po' di rifocillamento al mattino ma soprattutto un luogo dove sono accolti e, nel possibile, aiutati. Questo invito ha due finalità:*

A) un invito a coloro che hanno sospeso il servizio: c'è bisogno anche del vostro aiuto e della vostra esperienza.

B) un appello per "reclutare" altre volontarie e volontari, nuovi di zecca, e da inserire in una famiglia vasta e variegata come è quella dei volontari del servizio delle colazioni della Parrocchia del Centro Storico di Lucca!

Per segnalare la vostra adesione si può utilizzare la email parrocchia@lucattranoi.it o i recapiti 0583 53576 o 338 268 2815

Attendo fiducioso le vostre risposte, a tutti un forte saluto

d.Lucio

AGENDA PARROCCHIALE



19 XXXIII Domenica del T.O.

Pr 31,10-13,19-20.30-31; Sal 127; 1Ts 5,1-6; Mt 25,14-30

“VII Giornata Mondiale dei Poveri”

I **Gruppi santa Maria** (III elem) e **san Leonardo** (V elem) partecipano alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam e hanno un incontro dopo la messa

Chiesa Cattedrale, ore 16,00 incontro con don Luigi Epicoco per un approfondimento del passo biblico scelto dal Papa in occasione della giornata mondiale dei poveri «Non distogliere lo sguardo dal povero»

20 LUNEDÌ S. Teonesto

1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Sal 118; Lc 18,35-43

Incontro dei genitori del Gruppo Dopo-Cresima: locali di san Paolino ore 19,00

Incontro del Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici, locali di san Paolino ore 21,00

21 MARTEDÌ

Presentazione della B.V. Maria

2Mac 6,18-31; Sal 3; Lc 19,1-10

Festa della Virgo Fidels, patrona dell'Arma dei Carabinieri. Celebrazione Eucaristica nella chiesa di san Paolino ore 10,30 e a seguire incontro con alcune classi di studenti con le Autorità e il Comando dell'Arma.

22 MERCOLEDÌ S. Cecilia

2Mac 7,1.20-31; Sal 16; Lc 19,11-28

Incontro del Clero della Zona della Piana e Lucca, Arliano dalle 9,30 alle 13,00

23 GIOVEDÌ S. Colombano

1Mac 2,15-29; Sal 49; Lc 19,41-44

In Ascolto della Parola di Dio nella Città, ore 18,30 chiesa della Santissima Trinità (Barbantine)

ATTENZIONE: non c'è l'incontro sulla Parola alle 18,30 a san Leonardo e alle 21 a san Paolino

- Chiesa di santa Maria Forisportam, ore 10,00 incontro sulla I lettera di san Paolo ai Corinti

24 VENERDÌ

Ss. Andrea Dung-Lac e c.
1Mac 4,36-37.52-59; Cant. 1Cr 29,10-12; Lc 19,45-48

Venerdì in Amicizia Locali Oratorio san Leonardo in Borghi dalle 18,00 alle 21,00

Tempo per le confessioni e ascolto dalle ore 16,30 alle 18 chiesa di san Leonardo in Borghi.

25 SABATO

S. Caterina di Alessandria
1Mac 6,1-13; Sal 9; Lc 20,27-40

Incontro del Gruppo Santa Maria (III elem) oratorio di san Leonardo in Borghi dalle 11 alle 12,30

Incontro del Gruppo san Leonardo (V elem) locali di san Pietro Somaldi dalle 10,30 alle 12,00

26 DOMENICA XXXIV Solennità di Cristo Re

Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46

Celebrazione del Sacramento del Battesimo, chiesa di santa Maria Forisportam ore 15,30

VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

Vi offriamo una sintesi del Rapporto 2023 su povertà ed esclusione sociale di Caritas Italiana

È stata presentata in questi giorni a Roma – in vista della Giornata Mondiale dei Poveri istituita da papa Francesco, che si celebra domenica 19 novembre – la ventisettesima edizione del Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia dal titolo “Tutto da perdere”. I dati confermano come – con oltre 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,7% della popolazione – la povertà in Italia sia un fenomeno strutturale e non più residuale come in passato. Una povertà che oggi ha sempre più i tratti dell’“ereditarietà”. Il nostro Paese in Europa è quello in cui la trasmissione inter-generazionale delle condizioni di vita sfavorevoli risulta più intensa.



I poveri assoluti sono saliti lo scorso anno da 5 milioni 316mila a 5 milioni 673mila (+357mila unità). L'incidenza è passata dal 9,1% al 9,7%. Se si considerano i nuclei, si contano 2 milioni 187mila famiglie in povertà assoluta, a fronte dei 2 milioni 22mila famiglie del 2021 (+165mila nuclei), concentrati soprattutto nel Mezzogiorno.

Evidenti le **disuguaglianze tra cittadini italiani e stranieri residenti**, acuitesi negli ultimi dodici mesi. La povertà assoluta si mantiene infatti al di sotto della media per le famiglie di soli italiani (6,4%), mentre si attesta su livelli molto elevati tra i nuclei con soli componenti stranieri (33,2%). Tra gli stranieri con figli minori il dato balza al 36,1% (a fronte del 7,8% delle famiglie di soli italiani). Gli stranieri, pur rappresentando solo l'8,7% della popolazione residente, costituiscono il 30% dei poveri assoluti.

L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più tutelano rispetto al rischio di indigenza (oggi più del passato), mentre il lavoro non è più causa sufficiente di benessere: **il 47% dei nuclei in povertà assoluta risulta avere il capofamiglia occupato.**

NEL 2022 + 12% NELLE MENSE CARITAS

Nel 2022, nei Centri di ascolto e servizi delle Caritas diocesane le persone incontrate e accompagnate sono aumentate del 12% rispetto al 2021. Complessivamente il peso degli stranieri tra i beneficiari si attesta al 59,6%. Gli aiuti erogati (solo nei Centri d'ascolto collegati alla rete informatizzata) sono stati complessivamente 3,4 milioni, per una media di 13,5 prestazioni per assistito/nucleo. La media del 2021 era di 6,5.

Il Rapporto ha analizzato per la prima volta anche l'effetto della “povertà energetica”, ossia l'impossibilità di garantire un livello minimo di consumo energetico, che determina conseguenze importanti soprattutto sulle fasce sociali più fragili, e che colpisce il 9,9% della popolazione, con una tendenza all'aumento negli ultimi 10 anni.

Altro focus è dedicato al fenomeno dei “working poor”, ossia a quelle situazioni di povertà in

IL RAPPORTO DI CARITAS ITALIANA

cui non manca il lavoro, ma il reddito non è sufficiente a una vita dignitosa. Su questo è stata realizzata un'indagine nazionale, di taglio sperimentale e qualitativo, la prima di tipo partecipativo mai realizzata da Caritas Italiana, che ha coinvolto in tutte le fasi di studio (dalla progettazione del disegno della ricerca fino all'analisi dei risultati), un gruppo di persone che vivono sulla propria pelle la condizione di fragilità economica e lavorativa. In questo modo le persone sono rese protagoniste e non solo destinatarie di aiuto.



Il Rapporto dedica una riflessione anche alla riforma del Reddito di Cittadinanza e al passaggio verso le nuove misure di Supporto alla formazione e al lavoro (SFL) e Assegno di inclusione (Adi).

L'abbandono del principio di universalismo selettivo e l'introduzione di nuovi requisiti lascia scoperte alcune specifiche tipologie di poveri (per esempio le persone senza dimora). Vi sono inoltre seri dubbi sulla reale possibilità di trovare un'occupazione entro i 12 mesi di copertura economica per la formazione garantiti dall'SFL. Situazione più favorevole invece per i circa 50mila nuclei di stranieri che potranno accedere per la prima volta alla misura e il fatto che sommando gli importi dell'Adi con quelli dell'Assegno Universale Unico per i figli a carico, la nuova impostazione sostiene maggiormente le famiglie numerose.

«La presenza di oltre 2,1 milioni di famiglie povere è una sconfitta non solo per chi ne è direttamente coinvolto, ma anche per l'intera società – afferma don Marco Pagnielo, direttore di Caritas Italiana –, perché così essa si trova a dover fare i conti con la perdita di capitale umano, sociale, relazionale che produce gravi e visibili impatti anche sul piano dei diritti». «Da qui – prosegue – la scelta del titolo “Tutto da perdere”, che sottintende come in realtà tutti possiamo dirci vinti di fronte a questi numeri». «Come ci chiede papa Francesco, nell'invitarci a celebrare la Giornata mondiale dei Poveri del 19 novembre, siamo tutti chiamati a “non distogliere lo sguardo dal povero”. Invitati dunque a partire dai poveri, a metterli al centro delle nostre comunità, a fare la nostra parte per cercare di diminuire le disuguaglianze e dare sollievo e nuove opportunità a chi si rivolge a noi, per sconfiggere insieme la miseria», conclude don Pagnielo.

Il Rapporto 2023 su povertà ed esclusione sociale in Italia – “Tutto da perdere” – è disponibile su www.caritas.it

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

parrocchia@lucatranoi.it

www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO:

ACCLAMATE AL SIGNORE N.1

**COMUNIONE: PANE DI VITA NUOVA
N. 102 LIBRETTO NUOVO; N.103 LIBRETTO VECCHIO**

**CANTO FINALE: MAGNIFICAT N.73
LIBRETTI**